

Per combattere la sofferenza dei malati



Il percorso dei malati oncologici è spesso difficile e doloroso. Osservare un'opera d'arte non può certo cancellare la sofferenza e le angosce, ma può rappresentare un momento di serenità: può essere un aiuto a ritrovare forza d'animo, coraggio e voglia di vivere. E' nata da questa convinzione la mostra permanente d'arte contemporanea dell'Oncologia e e della Radioterapia che da poco, nella

galleria del day-hospital dei due reparti, ha visto il vernissage delle opere messe a disposizione dalla generosità degli artisti giuliani. La mostra, il cui progetto è stato realizzato è anche grazie all'impegno del critico d'arte Claudio Martelli che si è adoperato insieme a Guido Tuveri, già direttore dell'Oncologia, e al radioterapista Vittorino Milan, offre uno spaccato di grande interesse sullo

scenario artistico locale riproposto dal bel catalogo realizzato per l'occasione. I quadri esposti regalano una ventata di colori e bellezza e contribuiscono a umanizzare l'habitat sanitario e la prospettiva delle cure. L'obiettivo è offrire un momento di luce a chi frequenta la struttura, attimi preziosi in cui riflettere, ritrovare se stessi e il gusto della vita e darsi la forza

per andare avanti nella prospettiva delle cure. Da molto tempo, infatti, la parola tumore non è più sinonimo di morte. Grazie alle nuove strategie terapeutiche quasi una persona su due guarisce e va incontro a una vita che, come spesso racconta chi ci è passato, si rinnova profondamente in alcuni valori. L'arte è senz'altro uno spunto per affrontare questo cammino.

ASS/FORMAZIONE

Così si dialoga con il cittadino

Gli operatori amministrativi a lezione per approfondire le capacità comunicative

Il confronto è costante. Ogni giorno, al lavoro, ci ritroviamo a dialogare con i colleghi e con tutti quei soggetti che compongono il campo della nostra attività. E' un impegno che in campo sanitario assume una particolare delicatezza e complessità, perché il tema centrale è la salute delle persone: un bene prezioso, da tutelare con grande cura. E perché, mai come in questo settore, la comunicazione è un elemento insostituibile per comprendere e risolvere situazioni anche di grande complessità. A partire da questi presupposti gli operatori dei servizi amministrativi dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina sono stati coinvolti in un inedito evento formativo volto ad approfondire e arricchire le competenze comunicative e di relazione. Organizzata dal Centro di formazione aziendale sulla base di un'analisi dei bisogni effettuata nel 2011 l'iniziativa ha visto tra i relatori esperti quali Fabio Gerin, docente di Genetica medica; Enzo Kermol, docente di Psicologia della comunicazione e Jasna Legisa, docente di Psicologia della personalità. "L'obiettivo - spiega Patrizia Buz-



zai, responsabile del Centro di formazione - era quello di sviluppare competenze comunicative nell'ambito del settore sanitario per far crescere le capacità di trasmissione dell'informazione e di relazione degli operatori, verso i cittadini che si rivolgono alle nostre strutture ma anche verso i colleghi. La comunicazione è infatti fondamentale per la buona riuscita del lavoro e per una crescita in termini di qualità della gestione dei rapporti con gli utenti e

i collaboratori". Gli operatori hanno dunque analizzato il contesto in cui si trovano a lavorare e a leggerne le peculiarità, le difficoltà e i rischi. Hanno approfondito i meccanismi relazionali alla base dell'interazione con l'altro, imparando a distinguere le motivazioni e le cause che possono determinare incrinature o rotture. Hanno appreso ad adottare comportamenti adeguati nelle diverse occasioni, a curare le relazioni nei contesti del lavoro quotidiano

e si sono impadroniti di alcuni importanti strumenti per gestire al meglio le difficoltà. "E' stato un percorso appassionante - commenta Buzai - che ha consentito di leggere con nuovi occhi i comportamenti e le modalità comunicative delle persone con cui abbiamo a che fare durante la giornata lavorativa e senz'altro contribuirà in maniera significativa a rendere più fluida ed efficace la relazione con la cittadinanza".

ASS/DIPENDENZE

Stare meglio con il calcio



Un risultato che è un piccolo miracolo. Nato dalla passione e dalla voglia di costruire qualcosa di buono insieme. E' accaduto così che pochi giorni fa a "La testa nel pallone", il quinto memorial di calcio organizzato dalla Asl di Lecce per valorizzare la valenza terapeutica dello sport, promuovere momenti di conoscenza, cultura e socializzazione, la squadra triestina Real Androna, nata all'interno dei progetti di prevenzione e riabilitazione del Dipartimento delle dipendenze con la collaborazione di Alt e della cooperativa Duemilauno-Agenzia sociale, si è classificata al primo posto. Un compito non facile, se si considera che sul campo si sono incontrate trenta squadre amatoriali da Italia, Austria, Spagna, Ungheria e Francia. Il riconoscimento premia l'impegno e l'entusiasmo di un gruppo fortemente motivato, degli operatori e accompagnatori.

ASS/VETERINARIA

Lo strano zoo dei piccoli sulla punta di uno spillo

Dopo l'antologia Triestina a Quattrozampe pubblicato nel gennaio di quest'anno, a cura degli stessi autori - l'insegnante Bruna Busdon dell'istituto comprensivo Bergamas e il veterinario dell'ASS Alessandro Paronuzzi - ecco un nuovo libro frutto dell'offerta formativa di zooantropologia didattica "Amici Animali", che ormai da diversi anni l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina promuove nelle scuole della provincia di Trieste. Il titolo è Uno zoo su una punta di spillo, e raccoglie le storie agrodolci prodotte dagli scolari della quinta elementare della scuola Sergio Laghi di Trieste.

"I criceti vivono circa due anni e il nostro fra poco li compirà, e allora sono triste pensando che fra un po' morirà"; "Le iene sono cacciatrici e mangiatrici di cadaveri lì da tempo" e "Le cavie hanno bisogno di vitamina C per cui devono mangiare molti pomodori"; "Gli asini sono degli animali molto intelligenti nonostante la loro testardaggine, però loro si intestardiscono solo quando non sono nel loro ambiente, tipo la città". Sono solo alcune delle piccole grandi "perle" raccolte nel libretto, che sarà distribuito gratuitamente a tutte le classi che il prossimo anno scolastico aderiranno all'offerta formativa "Amici Animali" e agli iscritti al Centro estivo "E...state al Parco", che inizierà nel Comprensorio di san Giovanni il prossimo 18 giugno. "Le storie raccontate dai bambini - spiega Alessandro Paronuzzi - sono

tutte all'insegna della sincerità. Divertenti o toccanti che siano, costituiscono la conferma di quanto possa essere importante per un giovane la relazione con l'animale domestico. Avere a fianco un essere vivente, diverso da noi, rappresenta un'opportunità di crescita insostituibile". Uno zoo su una punta di spillo è disponibile gratuitamente presso l'ambulatorio veterinario di via Paolo De Ralli 3 (parco di San Giovanni) nell'orario di apertura al pubblico (da lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 10; martedì e giovedì dalle 14 alle 15; tel. 0403997545).



OSPEDALI/ASSOCIAZIONI

Aned, per ridare la speranza ai malati di rene

E' nata quarant'anni fa a Milano, dalla volontà di alcuni dializzati che vogliono migliorare la condizione dei nefropatici. L'Aned-Associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto vede la luce in un periodo in cui la dialisi è una terapia che spetta solo a pochi nefropatici terminali, secondo la decisione delle Commissioni sanitarie. Quanto al trapianto, è ancora una sperimentazione rarissima. Sono anni in cui solo una piccola percentuale di chi si ammala d'insufficienza renale può sperare di sopravvivere. "In brevissimo tempo - spiega Leo

Udina, presidente dell'Aned regionale - grazie anche all'intelligenza e alla volontà dell'allora presidente, Franca Pellini Gabardini, l'associazione si sviluppa su tutto il territorio nazionale costituendo i Comitati regionali con l'obiettivo di far sì che la dialisi divenga accessibile a tutti i nefropatici terminali". Da allora molte cose sono cambiate, anche grazie al lavoro capillare dell'Aned: non esistono più le selezioni palesi, la dialisi è diventata una cura sicura e sempre meno gravosa per il paziente mentre il trapianto è ormai una terapia consolidata e di elevata qualità. "Siamo al primo

posto in Italia e in Europa per la donazione di organi - dice Udina - La qualità dei trapianti, 56 lo scorso anno, è in linea se non addirittura supera le statistiche nazionali, l'attesa media per il trapianto di rene in questa regione è la più bassa in Italia, poco più di un anno contro i tre anni della media nazionale". Molto però rimane ancora fare, conclude: il continuo progresso delle tecniche e delle tecnologie richiede un aggiornamento costante per mantenere le strutture a un livello adeguato mentre

per stimolare una diffusa cultura della donazione è indispensabile tenere alto il livello dell'attenzione e della sensibilità pubbliche. (Nella foto la fondatrice dell'Aned Franca Pellini Gabardini a un convegno a Udine nel 1992)



ASS/ACQUISIZIONI

Due nuovi ecografi di ultima generazione nel parco tecnologico del Centro cardiovascolare



Due nuovi ecografi di ultima generazione sono entrati nella dotazione del Centro cardiovascolare grazie all'impegno dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 triestina e al fondamentale sostegno dell'Associazione Amici del cuore di Trieste, della Fondazione Beneficentia Stiftung di Vaduz, Liechtenstein e della Fondazione Kathleen Foreman Casali di Trieste. "L'ecocardiografo General Electric Vivid 9, donato dalla Fondazione Beneficentia Stiftung del Liechtenstein con il supporto degli Amici del cuore di Trieste - ha spiegato Andrea Di Lenarda - va a completare la dotazione del Laboratorio di ecocardiografia, diretto da Claudio Pandullo, dove ogni anno si eseguono oltre 4 mila ecocardiogrammi, di cui 400 sotto stress farmacologico o fisico per il riconoscimento di una ischemia coronarica". Altri 250 ecocardiogrammi vengono eseguiti, nelle sedi distrettuali, nelle Rsa, nella Casa Circondariale e in casi particolari anche a domicilio grazie alla disponibilità di due ecocardiografi portatili. L'ecografo vascolare Esaote MyLabTwice, acquisito dall'Azienda dei Servizi Sanitari n° 1 triestina con il contributo degli Amici del cuore e della Fondazione Kathleen Foreman Casali, oltre a migliorare la precisione delle misurazioni e qualità comples-

siva degli esami, permetterà già dalla fine del 2012 di estendere l'offerta del Laboratorio vascolare, diretto da Maurizio Fiscaro, con la valutazione delle rigidità vascolari e dei flussi ematici delle arterie renali. Il Laboratorio attualmente esegue oltre 1600 esami ogni anno, arteriosi e venosi, dei diversi distretti vascolari e realizza con la Diabetologia un percorso di valutazione con ecodoppler e ossimetria transcutanea nei pazienti con piede diabetico da rivascularizzare. Tutti gli esami cardiaci e vascolari vengono archiviati nel Pacs dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria e resi disponibili a tutte le strutture coinvolte nel percorso diagnostico terapeutico dei pazienti con patologie cardiovascolari della nostra città. Con queste nuove acquisizioni il Centro Cardiovascolare completa il programma di profondo rinnovamento tecnologico iniziato nell'ottobre scorso con il trasferimento nella nuova sede completamente ristrutturata dell'Ospedale Maggiore, in via Slataper 9. La nuova struttura, diretta da Andrea Di Lenarda, può oggi offrire ogni anno oltre 60 mila prestazioni cardiologiche ambulatoriali non invasive con l'utilizzo della dotazione strumentale tecnologicamente più all'avanguardia tra quelle disponibili sul mercato.